ATTI

DELLA

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

ANNO CCCVII.

1910

SERIE QUINTA

RENDICONTI

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

VOLUME XIX.

2° SEMESTRE.

ROMA

TIPOGRAFIA DELLA R. ACCADEMIA DEI LINCEI

PROPRIETÀ DEL CAV. V. SALVIUCCI

1910

Fisiologia. — *Sugli scambi delle sostanze alimentari e delle secrezioni interne glandulari nei ratti uniti in parabiosi.* Nota di U. Lombroso presentata dal Socio Grassi.

Patologia. — *Modo di trasmissione del Kala-azar.* Nota di E. Basile presentata dal Socio Grassi.

Le Note precedenti saranno pubblicate nel prossimo fascicolo.

Patologia vegetale. — *Intorno alla forma ascofora dell'oidio della vite.* Nota del prof. Vittorio Peglion, presentata dal Socio G. Cuboni.

Nell'autunno 1909 ho segnalata la presenza della forma ascofora dello oidio della vite (*Uncinula necator*) nel Ferrarese, collegandone la comparsa alle variazioni climateriche piuttosto sensibili avvenute negli ultimi giorni dell'ottobre e all'inizio del novembre. Estese le indagini in vigneti di regioni finitime, ebbi a riscontrare abbondanti periteci dello stesso parassita sulle foglie di viti, allevate nell'orto sperimentale della R. Scuola superiore agraria di Bologna e su foglie raccolte in diverse località della bassa valle del Po.

Le indagini compiute quest'anno su quelle stesse viti, le cui foglie rivelarono per la prima volta nel 1909 la presenza di codesti periteci, mi consentono di ritenere che la differenziazione degli stessi si inizia parecchio tempo prima del declinare della vegetazione dell'ospite. Il giorno 18 settembre ultimo scorso ho raccolto delle foglie di vite già ricoperte da innumerevoli periteci. Le foglie stesse erano in piena attività vegetativa senza il minimo accenno a clorotizzarsi; l'oidio formava alla superficie delle foglie una trama tenuissima, continua, sebbene assai poco appariscente. I periteci che vi si osservavano fittissimi erano in differenti stadii di evoluzione: alcuni ancora rudimentali, cioè allo stato di gomitoli miceliali; altri di colore bruno dorato ed altri neri perfettamente maturi, contenenti cioè aschi e spore ben differenziate.

Trattandosi, come è noto, di organi assai poco cospicui (circa 100 μ di diametro) i quali, una volta maturi, si distaccano quasi infallantemente dall'epidermide dell'ospite, facilmente essi sfuggono ad una osservazione superficiale. Tuttavia, eseguendo le indagini a tempo e colle dovute cautele, si

rileva che dal settembre in poi si differenzia un quantitativo ingentissimo di codesti organi ibernanti, sebbene le condizioni climateriche si svolgano eminentemente favorevoli al diffondersi della forma agamica del parassita. Chi possa accertare questa ingente produzione di periteci, perfettamente evoluti e per un così prolungato periodo, si convince agevolmente della estrema importanza di codesti organi dal punto di vista della conservazione della specie e dell'errore che commettono coloro che dall'agosto in poi abbandonano la vite a sè per quanto ha rapporto colla lotta contro l'oidio.

MEMORIE
DA SOTTOPORSI AL GIUDIZIO DI COMMISSIONI

Cusmano G. *Sopra un nuovo tipo d'idrossilammine-ossime.* Presentata dal Segretario.

RELAZIONI DI COMMISSIONI

Il Socio Nasini, relatore, a nome anche del Socio Ciamician, legge una Relazione sulla Memoria della dottoressa M. Mengarini e del dott. A. Scala, avente per titolo: *Azione dell'acqua distillata sola e contenente eleltroliti, sul piombo metallico*, proponendone l'inserzione nei volumi accademici.

Le conclusioni della Commissione esaminatrice sono approvate dalla Classe, salvo le consuete riserve.

PERSONALE ACCADEMICO

Il Presidente Blaserna comunica all'Accademia i ringraziamenti per la loro recente elezione, inviati dai Soci nazionali: Maggi e Pizzetti; dai Corrispondenti: Aducco, Fantòli, Ruffini e Severi; e dai Soci stranieri: van de Sande Bakhuyzen, Gautier, Hermann, Hertwig, Poynting, Waldeyer.

Lo stesso Presidente dà il triste annuncio della morte dei seguenti Soci:

Sen. prof. Giovanni Schiaparelli, mancato ai vivi il 4 luglio 1910; egli apparteneva all'Accademia, per l'Astronomia, sino dal 25 febbraio 1875.

Prof. Giulio Weingarten, morto il 16 giugno 1910; il defunto faceva parte dell'Accademia, per la Matematica, sino dal 9 agosto 1899.